Anno 51.° - N. 105

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Lunedì 16 Aprile 1917

Conto corrente con la posta

Mentre le truppe inglesi avanzano vittoriosamente in Francia
gli imperi centrali fanno un tentativo disperato per una pace con la Russia

La grande vittoriosa battaglia in Francia
Nuovi poderosi colpi delle truppe inglesi
attorno Lens e Saint Quentin

L'inizio della battaglia

LONDRA, 15. — Un comunicato del maresciallo Haig in data del 14 sera dice:

« Dopo un vivo combattimento abbiamo preso la scorsa notte il villaggio di Fayet, 1500 metri a nord-ovest di San Quintino.

Sulle alture ad est di Leverguier abbiamo preso le importanti posizioni di Ascension e la fattoria di Grand Priez. Abbiamo fatto pure progressi a nord della strada Bapaume-Cambrai in direzione di Queant.

A nord del fiume Scarpe, sotto la costante pressione delle nostre truppe, le forze nemiche hanno ceduto ancora terreno. Abbiamo conquistato le stazioni di Vimy e di Lacnaudiere, nonchè le posizioni nemiche alla fossa n. 6 e al Mulino di Buquet, fra Givenchy en Gobelle e Angres.

I cannoni presi da noi in questa regione comprendono quattro mortai da otto pollici. Il terreno guadagnato nelle recenti operazioni è ora in collegamento con le posizioni strappate al nemico nella battaglia di Lens.

Una incursione tentata dal nemico la scorsa notte ad est di Lens, è stata respinta ». (Stefani)

La conquista di Lievin e S. Pierre

LONDRA, 15. — Un successivo comunicato del maresciallo Haig delle ore 23,30 dice:

« La città di Lievin, a sud-ovest e presso Lens è stata presa da noi stamane. Ci siamo impadroniti della città di Saint Pierre a nord-ovest di Lens e le nostre truppe hanno continuato ad avanzare lungo tutto il nostro fronte, dai margini della Scarpe fino a sud di Loos ed hanno raggiunto punti da due a tre miglia ad est della cresta di Vimy.

A sud della Scarpe, durante tutta la giornata, sono stati impegnati violenti combattimenti, nei quali i tedeschi hanno fatto intervenire forti riserve. Attacchi e contrattacchi si sono succeduti a brevi intervalli. Dovunque le nostre truppe hanno mantenuto le posizioni conquistate ed hanno inflitto ai tedeschi gravi perdite.

Abbiamo pure fatto nuovi progressi durante la giornata su un largo fronte a nord ed a sud della strada Bapaume-Cambrai. (Stefani)

LONDRA, 14. — Il comunicato del maresciallo Haig delle 23,50 così continua:

« Durante una serie di accaniti scontri, che si sono svolti tutti in nostro favore, le nostre truppe si sono avanzate combattendo durante la giornata a sud e ad est di Fayet fino a meno di alcune centinaia di yarde da San Quintino. Abbiamo preso alla baionetta il villaggio di Gricourt. Il nemico ha opposto una accanita resistenza ed oltre alla perdita di più di 300 prigionieri, è stato fortemente provato in morti e feriti. La nostra artiglieria ha infranto un tentativo di contrattacco.

Ieri e durante la notte del 12, i nostri aviatori hanno gettato con buoni risultati una forte quantità di esplosivi sulle stazioni di depositi, di munizioni e di aerodromi nemici. Convogli e formazioni di fanteria tedeschi sono stati attaccati con mitragliatrici in combattimenti sulle retrovie tedesche. Abbiamo abbattuto quattro velivoli nemici e ne abbiamo costretti altri sei ad atterrare. Dodici aeroplani britannici non sono tornati. » (Stef.)

La demoralizzazione dell'esercito tedesco
La deficenza di viveri e vestiari
Furono presi sinora 200 cannoni

LONDRA, 25. — Un dispaccio dal fronte britannico in Francia, in data del 14 dice:

« Occorre una speciale attitudine ad intendere i fatti e le loro conseguenze per rendersi esattamente conto di tutta l'estensione e la portata dei successi britannici durante l'offensiva della settimana scorsa. Uno degli aspetti più soddisfacenti delle operazioni sono le poche perdite avute in confronto ai risultati ottenuti. Il colpo inflitto ai tedeschi è più grave di quanto si possa credere all'ora attuale. Parecchie divisioni tedesche sono state così provate che sarà loro impossibile di affrontare nuovamente il combattimento prima di numerose settimane. Truppe fresche sono state lanciate tutti i giorni della lotta su un terreno che non era loro famigliare, di modo che Hindenburg è stato costretto ad intaccare seriamente le famose riserve strategiche di cui tanto parlava. Il combattimento è stato portato in pieno terreno scoperto e tuttavia il soldato britannico ha mostrato la sua immensa superiorità sul soldato automa tedesco.

Uno dei fatti più notevoli della fase attuale delle operazioni, è l'abilità che il soldato inglese spiega nella guerra di movimento. E' questa una delle numerose sorprese della guerra. Non si aspettava davvero di vedere il nostro nuovo esercito superare l'esercito tedesco, le cui tradizioni ed il cui allenamento sembravano essere fatti per conferirgli il vantaggio in questo genere particolare di combattimento. Pur tuttavia in tutte le forme della guerra di movimento durante le attuali operazioni, il soldato inglese si dimostra non soltanto superiore, ma molto superiore a quello tedesco, sia che si tratti di tattica di avamposti e di pattuglie o di manovre contro mitragliatrici e sopratutto nei combattimenti corpo a corpo la superiorità britannica è evidentissima. Bisogna aggiungere che una cancrena secca sembra essersi manifestata tra le truppe tedesche e si apprende a mezzo dei prigionieri, che si conducono come una folla indisciplinata verso i loro ufficiali e sottufficiali, ed è questo un fatto di grande importanza. Questo nuovo stato di animo dell'esercito tedesco fa pronosticare male per le future operazioni dei tedeschi. Gli ufficiali e sottufficiali affermano senza ambagi che la indisciplina dei soldati è la causa principale dei rovesci subiti.

Un altro grande fattore di vittoria è stata la notevole efficienza dell'artiglieria britannica. I bombardamenti dell'attuale offensiva sono stati di una incredibile intensità e la precisione del tiro è stata meravigliosa.

Mentre che in generale gli artiglieri tedeschi si sono tutt'altro che distinti, i prigionieri rimproverano alle loro proprie batterie di aver tirato sulle pattuglie tedesche. Ciò deriva probabilmente dal fatto che, specialmente in alcuni casi i soldati tedeschi erano coperti con parti di equipaggiamenti inglesi raccolti sul terreno e ciò ha potuto talvolta ingannare i cannonieri e i tiratori scelti.

La mancanza di effetti di vestiario diventa tanto sensibile per i tedeschi quanto la scarsezza dei viveri. Le razioni tedesche sono state ridotte nella set[t]imana passata.

Corre voce di nuove considerevoli catture di cannoni, mortai e munizioni, che servono ora contro i tedeschi. Le nostre fanterie sono ora accompagnate da artiglieri incaricati di servirsi subito dei cannoni che possono essere presi. Si aspetta con fiducia di veder salire a duecento il numero totale dei cannoni e mortai catturati, e questo stabilisce una differenza sensibilissima fra la potenza dell'attacco e della difesa. (Stefani)

L'entrata degli inglesi a Lens

LONDRA, 15. — IL CORRISPONDENTE DEL « LLOYDS WEEKLY NEWS » DAL FRONTE INGLESE IN FRANCIA TELEGRAFA CHE PATTUGLIE INGLESI SONO ENTRATE A LENS ALLE 5 DI STAMANE. - QUANTUNQUE IL NEMICO OCCUPI ANCORA ALCUNE RIDOTTE DA MITRAGLIATRICI, QUESTE TRUPPE SONO SOLTANTO DELLE RETROGUARDIE, PERCHE' IL GROSSO DELL'ESERCITO NEMICO HA BATTUTO IN RITIRATA. - LENS E LIEVIN ERANO STATE RIEMPITE DI MITRAGLIATRICI. - E' CERTO CHE VE N'ERANO ALMENO 150 IN UNA RETE DI MINIERE E DI POZZI.

I PRIGIONIERI HANNO RIFERITO SCENE DI DELIRIO AVVENUTE A LENS, DOVE SFORZI FRENETICI SONO STATI FATTI DAL NEMICO PER PORTAR VIA CANNONI, MUNIZIONI ED APPROVVIGIONAMENTI, DIFENDENDO LA LINEA DI RITIRATA E FACENDO SALTARE LE STRADE. - ERANO STATI DATI ORDINI DI FAR SALTARE I POZZI ED INONDARE LE MINIERE. (Stef.)

La ritirata tedesca non è volontaria ma imposta a viva forza

PARIGI, 15. — La vittoriosa offensiva degli inglesi ha dato ieri l'altro magnifici risultati. Nel centro minerario di Lievin, uno dei più ricchi della Francia, che è caduto nelle loro mani, i nostri alleati hanno raggiunto i sobborghi di Lens e si sono impadroniti anche di una agglomerazione che ne costituisce un sobborgo.

I tedeschi, spiegando sforzi sovrumani per fermare l'avanzata, indietreggiano ovunque dinanzi agli inglese, abbandonando il materiale e i cannoni in questa ritirata non volontaria ma imposta a viva forza.

Gli accaniti combattimenti che si svolgono, attestano che è stato dato l'ordine di difendere le posizioni ad ogni costo. (Stef.)

La sconfitta è confessata dalla stampa berlinese

AMSTERDAM, 15. — L'articolo della «Vossische Zeitung» intitolato «Nervi» così continua:

« Lo scacco presso Arras giustifica completamente la ritirata di Hindenburg. Ciò che avviene presso Arras sarebbe avvenuto per l'intero fronte sopra una grande estensione a sud della Somme. Non vi è alcun rimedio contro l'immensa superiorità del nemico circa l'artiglieria pesante e lanciabombe. La ritirata per dare possibilmente alla guerra la forma di operazioni di campagna era il solo mezzo per sventare tale superiorità nemica ». (Stef.)

Sulla fronte belga

LE HAVRE, 15. — Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito belga dice:

Cannoneggiamento reciproco nella regione di Dixmude, di Zuydcheele e di Hetmas. (Stef.)

I comunicati tedeschi

BASILEA, 15. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale in data del 14 dice:

« *Fronte occidentale.* — (Gruppo del principe Rupprecht). A nord-est di Arras e della Scarpe il combattimento fu ieri sospeso. Più a sud verso Croisilles e Vullencourt, dopo una violenta preparazione di artiglieria, gli inglesi attaccarono invano a parecchie riprese. Nella serata sulle due rive della Somme importanti forze nemiche si avanzarono contro le nostre posizioni presso San Quintino. L'attacco non riuscì.

Dal 7 aprile i quartieri inferiori di San Quintino sono presi sotto un fuoco di crescente intensità dell'artiglieria nemica di ogni calibro.

(Gruppo del principe ereditario tedesco). Da Soissons a Reims e nella parte occidentale dalla Champagne la lotta dell'artiglieria continua con estrema violenza. Abbiamo respinte parecchie avanzate della fanteria francese.

Su tutto il fronte occidentale specialmente nei settori di combattimento, l'attività aerea è stata ieri più intensa.

« *Fronte orientale.* — In alcuni settori del fronte l'artiglieria russa effettuò un vivo fuoco. L'attività fra le linee rimase debole.

« *Fronte della Macedonia.* — Nulla di nuovo ». (Stefani)

BASILEA, 15. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale del 14 sera dice:

Dalla Scarpe a Bullecourt violenti reiterati attacchi inglesi non riuscirono. Il combattimento di artiglieria lungo l'Aisne e in Champagne occidentale continua con la stessa violenza. (Stefani)

L'AUSTRIA PROPONE LA PACE al governo provvisorio russo

ZURIGO, 15. — Si ha da Vienna: I giornali pubblicano il seguente comunicato ufficiale:

Il governo austro-ungarico ha preso cognizione delle dichiarazioni del governo provvisorio russo dell'11 aprile affermanti che la Russia non si propone di dominare altri popoli e vuole una pace durevole sulla base del diritto dei popoli a decidere autonomamente delle proprie sorti. Rileva che questo scopo combina con quello esposto dal ministro Czernin nella sua intervista del 31 marzo, quale metà della guerra della monarchia.

Ne risulta pertanto che il governo austro-ungarico e russo tendono in eguale modo ad una pace onorevole per ambo le parti che, come diceva l'offerta dell'11 dicembre dell'Austria-Ungheria e dei suoi alleati, assicuri l'esistenza l'onore e la capacità di sviluppo degli stati belligeranti.

Il comunicato continua testualmente:

Il convincimento esposto ancora dagli alleati che i loro diritti e le loro fondate domande possano conciliarsi senza contrasto con quelli delle altre nazioni, oggi dopo la dichiarazione del governo provvisorio russo permane in misura più forte. Poichè così a tutto il mondo e particolarmente a tutti i popoli della Russia è chiaramente manifesto che la Russia non è più costretta a combattere per la sua difesa e per la libertà dei suoi popoli data questa eguaglianza degli scopi degli alleati e del governo provvisorio russo, non può essere difficile trovare una via d'accordo, tanto più che sua maestà l'imperatore d'Austria re apostolico d'Ungheria d'accordo con i monarchi desidera di vivere in futuro in pace ed amicizia col popolo russo soddisfatto ed assicurato nelle sue condizioni vitali interne ed esteriori. (Stefani)

ZURIGO, 15. — Si ha da Berlino: *La* Nordleutsche Allgemeine Zeitung *pubblica una nota analoga al comunicato austriaco esprimente il desiderio della pace colla Russia.* (Stefani)

Gli imperiali tornati a Vienna

ZURIGO, 15. — Si ha da Vienna: *L'imperatore Carlo e l'imperatrice Zita sono tornati da Budapest.* (Stefani)

La partenza degli americani da Vienna

ZURIGO, 15. — Si ha da Vienna: *I funzionari diplomatici e consolari, nonchè parecchi cittadini americani residenti nella monarchia in complesso 150 persone, sono stati partiti iersera per la Svizzera.* (Stefani)

La Camera americana ha votato 35 miliardi di lire per la guerra

WASHINGTON, 15. — LA CAMERA DEI RAPPRESENTANTI HA APPROVATO ALL'UNANIMITA' LA LEGGE AUTORIZZANTE I CREDITI DI GUERRA, CHE SI ELEVANO A SETTE MILIARDI DI DOLLARI. (Stef.)

Per l'organizzazione militare delle ferrovie

WASHINGTON, 14. — Alla Camera dei rappresentanti è stato presentato un bill che conferisce al Presidente Wilson i poteri per ordinare ai funzionari delle ferrovie, per la durata della guerra, di mettere a sua disposizione tutto o parte del materiale rotabile, di controllare le operazioni di tutte le linee telegrafiche, telefoniche e ferroviarie, di adibire i ferrovieri al servizio militare e di destinare i soldati alla protezione delle ferrovie, ovunque lo riterrà opportuno.

La Camera ha applaudito unanimemente Kithen, capo del gruppo democratico, che ha appoggiato la domanda dei crediti di sette miliardi di dollari per la guerra. Si crede che questi saranno votati senza opposizione. (Stefani)

La nota e i passaporti della Bolivia

LA PAZ, 15. — Fu iersera alle 6 che il ministro germanico e il personale di legazione ricevettero i passaporti al tempo stesso che la nota del Governo, dichiarante che le relazioni diplomatiche della Bolivia colla Germania erano rotte. (Stefani)

L'indignazione del popolo A BUENOS AYRES
"Abbasso gli assassini tedeschi!"

BUENOS AYRES, 15. — Il ministro degli esteri ha ricevuto informazioni ufficiali che il veliero argentino «Protesilde» è stato affondato sulle coste dell'Europa. Il governo ha ordinato una minuziosa inchiesta.

Un veliero argentino è stato cannoneggiato per due volte da un sottomarino. Un marinaio è rimasto ferito.

La folla indignata per l'affondamento del veliero argentino, percorre le vie gridando: Abbasso gli assassini tedeschi!

Gruppi di tedeschi cantano gli inni nazionali. I giornali tedeschi «Deutsche» ed «Union» hanno dovuto chiudere le loro sedi a causa delle minaccie. (Stefani)

LONDRA, 14. — La legazione argentina dice che il veliero argentino affondato è un piccolo bastimento di 250 tonnellate, partito nel novembre da Montevideo, con un equipaggio interamente composto di norvegesi e di danesi. (Stefani)

Il sequestro delle navi tedesche acclamato dalla popolazione del Brasile

RIO JANEIRO, 15. — La fanteria marina occupò le navi tedesche fra le acclamazioni della popolazione. Il ministro della marina dette istruzioni di procedere con tatto alle occupazioni, assicurando così gradualmente il più efficace controllo.

Nei circoli navali si prevede che, quando si procederà all'inventario delle navi occupate, risulteranno atti di sabotaggio. Il solo porto in cui la presa di possesso è suscettibile di inspirare inquietudini, è Pernambuco, ove si trovano grosse navi tedesche e una importante divisione navale. (Stefani)

Il governo spagnuolo più risoluto per la pressione del pubblico

MADRID, 14. — La nota diretta alla Germania costituisce una conferma più energica di quella del 6 febbraio, che venne calorosamente applaudita dall'opinione pubblica. (Stef.)

Un'altra azione della Cina contro i tedeschi

PECHINO, 15. — *Il governo proibì nelle acque fluviali marittime la navigazione delle navi sotto bandiera tedesca e ritirò il permesso ai piloti germanici.* (Stefani)

Il comunicato ufficiale

ROMA, 15. — COMANDO SUPREMO — 15 APRILE 1917

(Bollettino di guerra N. 691)

SULLA FRONTE TRIDENTINA, NUOVE NEVICATE IN ALTO, PIOGGIA E NEBBIA IN BASSO OSTACOLARONO ANCHE IERI L'ATTIVITA' DELLE NOSTRE TRUPPE.

SUL CARSO, LA NOTTE SUL 14, IL NEMICO TENTO' UN ATTACCO DI SORPRESA CONTRO LE POSIZIONI DI Q. 144. - LE NOSTRE VIGILI FANTERIE, CON RAFFICHE DI FUCILERIA E DI MITRAGLIATRICI RIBUTTARONO E DISPERSERO L'ASSALITORE. - UN SUCCESSIVO INTENSO BOMBARDAMENTO DA PARTE DEL NEMICO FU FATTO CESSARE DAL PRONTO ED EFFICACE INTERVENTO DELLE NOSTRE ARTIGLIERIE.

Generale CADORNA.

Il Congresso socialista riformista italiano
invita la democrazia russa a rimanere al fianco delle democrazie occidentali fino alla vittoria

La giornata inaugurale
IL SALUTO ALLA RUSSIA

ROMA, 15. — Stamane si è inaugurato il Congresso Nazionale del partito socialista riformista. Erano presenti il ministro Bissolati, il commissario pei consumi Canepa, i deputati Berenini, Bertesi, Basile, Tasca, Marchesano, Tortorici, Valignani, Porcella, Nofri, il senatore Pullè le notabilità del partito. Aderirono il ministro Bonomi, i deputati Toscano, Lopiano ed altre personalità.

Dopo il discorso di apertura del segretario politico Silvestri parla il ministro Bissolati. L'on. Bissolati dice:

« Alla Russia democratica socialista noi italiani, che sempre avemmo una simpatia pell'anima slava, abbiamo non solamente il dovere di inviare un saluto, ma dobbiamo farlo anche perchè questo è un atto politico. E' noto infatti come i socialisti del Kaiser si siano affrettati di gittare i ponti ai socialisti russi per convincere questi ultimi di premere sul governo provvisorio e far conchiudere alla Russia una pace separata. Quindi dobbiamo fornire loro il controveleno e i socialisti di tutte le nazioni dell'Intesa devono stringersi compatti per volgere ai compagni russi la propria solidarietà e incitarli a respingere le insidie germaniche. Già nelle recenti assise di Pietrogrado del Congresso degli operai e dei soldati la grande maggioranza tagliò corto alle mene insidiose, ma è necessaria moltiplicare le difese perchè conosciamo la tenacia tedesca. La democrazia e il socialismo infatti si stanno occupando di mandare una legazione in Russia. La delegazione che il governo aiuterà ed a cui parteciperà anche Lerda, onde spiegare ai nostri compagni, i nostri propositi, le nostre idealità ed aiutarli a respingere le manovre nemiche ».

L'ORDINE DEL GIORNO

Propose quindi il seguente ordine del giorno:

« *Il convegno socialisti riformisti italiani, iniziando i suoi lavori, saluta la nuova Russia democratica e socialista, confida che colla conquista della sua libertà il grande paese slavo a cui l'Italia è legata da antichi vincoli di profonda simpatia si stringerà più intimamente alle democrazie occidentali per proseguire a fondo la lotta contro l'aggressivo rapace militarismo germanico la cui disfatta è condizione necessaria allo stabilirsi d'un diritto internazionale che garantisca il libero sviluppo di tutti i popoli e assicuri quella pace, senza cui sarebbero vani tutti gli sforzi per la realizzazione della giustizia sociale; si compiace che i socialisti proletari russi mostrino di saper respingere i tentativi insidiosi con cui il socialismo tedesco, in accordo col Kaiserismo, mira di staccare la Russia dai suoi alleati, tentativi insidiosi che pur sotto proteste di simpatia per il popolo russo celano il tradimento dello spirito e dell'onore.*

La Russia rivoluzionaria che si è annunciata gloriosamente campione contro la tirannide e per la libertà di tutti i popoli diventerebbe invece, se i tentativi tedeschi avessero fortuna, complice della prepotenza tedesca.

Il convegno esprime piena fiducia nella rivoluzione russa per assicurare il proprio libero completo svolgimento, per rispondere ai suoi doveri verso gli ideali nel cui nome trionfò, per essere pari al grande compito che le spetta in questo decisivo momento della vita mondiale, condurrà risolutamente la guerra a fianco delle democrazie occidentali fino alla vittoria ».

L'ordine del giorno è approvato per acclamazione.

I DISCORSI

Si procede quindi alla costituzione della presidenza del congresso e parlano ancora il socialista russo Richter, l'avvocato Gusmano in nome della sezione romana, il deputato belga Destree che, accolto da grida: Viva il Belgio! si associa al saluto rivolto al popolo russo, rileva l'importanza dell'intervento degli Stati Uniti ed auspica vicino il giorno della giustizia.

Indi Podrecca rileva che oggi, per la prima volta, assistono al congresso del partito i compagni delle terre giulie redente, e li saluta affettuosamente.

Parla poi il commissario pei consumi on. Canepa che dice di sentirsi più che mai socialista, fin che anima il popolo, salvo pochi traviati, e con le idealità propugnate dal partito socialista riformista e perciò egli e i suoi amici politici sorretti da tali idealità assunsero anche il grave dovere del governo.

Si approva indi un ordine del giorno esprimente un saluto di riconoscenza e di ammirazione agli eserciti valorosi dell'Intesa e alla solidale concordia coi popoli antimilitaristi del mondo combattenti per la pace salda garantita dalla imminente sconfitta del militarismo prussiano responsabile della guerra.

L'on. Bissolati parla nuovamente, acclamatissimo, spiegando il significato e la portata della presenza al congresso dei compagni assunti al potere ed agli insegnamenti di partito derivanti dalla guerra e conclude riaffermando l'opera di italiani e socialisti spiegata da tutto il partito socialista riformista.

Parla poi Giovanni Lerda dichiarandosi prima che socialista ed internazionalista, nazionale ed italiano, poichè l'internazionale non può essere costituita che dalle nazioni.

Su proposta dell'on. Bissolati si delibera l'invio d'un telegramma di augurio e solidarietà a Benito Mussolini e con brevi parole dell'on Berenini bene augurante dei lavori del congresso si chiude la seduta inaugurale.

Il discorso del ministro Bissolati

Ecco il discorso pronunciato stamane dall'on Bissolati al congresso del partito riformista:

E' superfluo giustificare la presenza di lui e degli altri compagni ministri nel convegno. Essi infatti accettarono di partecipare al governo con la considerazione che tra gli atteggiamenti del partito socialista riformista e i compiti del governo nazionale vi era la coincidenza perfetta dei compiti e del modo come il governo e ciascuno di noi nel governo li abbiamo assolti voi giudicherete. L'oratore ci tiene, però, a dire che questi compiti sono così grandiosi che per quanto si possa aver fatto si è sempre fatto troppo poco e per quanto si abbia come l'amico Canepa la proporzione di un atlante è pur sempre un mondo in crisi che grava le spalle dei governanti, (*applausi*). Non è dubbio, ad ogni modo, che il governo nazionale esiste e giustifica la sua esistenza nel compito della guerra, di quella guerra che i socialisti riformisti furono tra i primi a riconoscere e proclamare necessaria per l'Italia e doverosa (*applausi*).

Per questo, prosegue l'on. Bissolati, i tre vostri compagni che nella guerra furono modesti soldati e che accettarono poi questo altro meno

gradito posto di combattimento sono nel convegno, che si propone di discutere i problemi suscitati dalla guerra e che vanno oltre la guerra.

Vogliono anch'essi partecipare ai benefici del convegno nel quale ognuno di noi porta le proprie esperienze e le proprie meditazioni e dal quale ognuno di noi uscirà per riprendere il lavoro con maggior consapevolezza e maggior intensità.

L'oratore protesta contro chi credesse che questa adunanza indichi velleità di diversione da quell'opera di solidarietà nazionale che il nostro partito proclamò e promosse ai fini della guerra (*applausi insistenti*). Il nostro contributo all'unione sacra si fa tanto più cordiale, la nostra adesione alla guerra si fa tanto più fervida, quanto diventano più luminose le ragioni per cui da noi si chiese che l'Italia prendesse le armi contro gli imperi centrali. La realtà adempie, anzi supera le nostre previsioni. Oggi è ben chiaro che la guerra rompe i piccoli quadri delle vecchie diplomazie, supera l'ambito dei particolari imperialismi, mette al secondo piano le stesse rivendicazioni nazionali o meglio le riassume e le integra in una più vasta rivendicazione.

E l'Europa che vuol essere una federazione di liberi popoli e non vuole diventare il dominio coloniale d'uno stato di rapina e d'una razza da preda (*grandi applausi*) nel quale il proletariato senza vane e menzognere distinzioni di responsabilità è solidale con la sua borghesia in questa aggressione alla pace e alla civiltà (*applausi*). Ed è solidale in forza di un motivo di materialismo economico, ossia perchè ha creduto di poter afferrare l'occasione per assicurare il monopolio dell'alta produzione industriale lasciando agli altri popoli il lavoro servile (*applausi grandissimi*). E l'umanità che ormai tutta si muove nel conflitto il quale man mano che si avanza acquista appunto il carattere d'una crisi, traverso cui l'umanità tende a diventare padrona di sè stessa e della sua storia. L'immensa guerra suspingendo popoli interi nella battaglia dà ad essi il senso della loro forza, la volontà di foggiarsi essi i loro destini. La grande maggioranza del popolo è il proletariato ed esso va perciò diventando con rapidità febbrile l'elemento più poderoso così nelle strutture nazionali, come internazionali. Gli imperi centrali avevano fatto assegnamento sulla debolezza delle democrazie, sulla loro indisciplina, ma ecco che le democrazie dopo il primo istante di smarrimento davanti all'attacco improvviso oppongono alle forze brutali della autocrazia germanica le risorse della democrazia che supera se stessa, che diventa più ardita e si ritempra e organizza con un più profondo senso collettivo; ecco che l'Inghilterra la quale è l'esempio del liberismo e dell'individualismo si trasforma in un focolaio di socialismo in azione, ecco la Russia che detronizza lo zar per installare la sovranità popolare; ecco gli Stati Uniti d'America, la democrazia che si diceva decaduta in uno spirito di basso mercantilismo, balzare nella gloria gittandosi paladina del diritto umano, col mistico fervore dei puritani dei fondatori della grande repubblica (*applausi vivissimi*). Cosa è tutto ciò? Ma lo diceva dianzi il Destrée: è il socialismo in marcia. Nel mondo internazionale è la repressione del rapace egoismo di Stati militaristi e barbarici, è la fondazione pratica del diritto internazionale, è la preparazione della pace sicura fra le genti. All'interno le nazioni durante la guerra, e più dopo la guerra, se vorranno vivere, se vorranno godere ancora i benefici della civiltà, dovranno battere la via di una ricostruzione a cui l'interesse collettivo darà la nota predominante. Sì, questo è il socialismo che rapidamente si attua traverso quella gigantesca rivoluzione che è la guerra presente, rivoluzione di cui noi socialisti riformisti notavamo l'indizio e raccoglievamo la voce e intendemmo gli aspri doveri.

Avere intuito la portata e le proporzioni di così grande rivoluzione è l'orgoglio dei vili riformisti, ma l'orgoglio nostro maggiore è di avere inteso che il miglior modo, l'unico modo anzi d'interpretare e assecondare una tanta rivoluzione era quello di essere italiani e di sentirsi patriotti e che il consacrarsi corpo ed anima alla difesa e alle rivendicazioni della nostra Italia era l'unico modo per servire come socialisti l'umanità (*applausi vivissimi*). Coloro all'opposto che non sentirono la realtà viva della patria furono condannati a servire semplicemente con maggiore o minore incoscienza, il disegno tedesco, ossia a favorire lo asservimento dell'umanità alle brutali ingordigie di uno stato e di una razza (*grandi applausi*). Tutto ciò costituisce la prova che le vie da noi elette già prima della guerra erano le vie diritte, erano il metodo sicuro. E' il metodo che ha per caratteri spiccati la considerazione delle realtà viventi, prima fra tutte le realtà della vita collettiva nazionale e l'assenza di pregiudiziali settari e, per quanto riguarda le alleanze e le collaborazioni. Nelle vostre deliberazioni voi riaffermerete questo nostro modo di intendere e di praticare il socialismo. Intanto possiamo avere la compiacenza di dire a noi stessi che mentre in questo travagliato periodo tante coscienze si sono sentite turbate e disorientate e dilacerate fra dottrine e sentimenti, tra vincoli di partiti e doveri verso la patria, noi abbiamo potuto mantenere serena ed integra la coscienza nostra, adempiendo ad un tempo con perfetta coerenza il nostro dovere di socialisti! ».

La chiusa del discorso è accolta da acclamazioni. Bissolati viene abbracciato dai compagni.

(Stefani)

La crociata contro la Germania acquista sempre nuovi proseliti

ROMA, 14. — Le notizie provenienti dall'America sono ogni giorno più liete per noi, poichè la crociata contro la Germania acquista sempre nuovi proseliti. Tutto il Nuovo Continente si va orientando a favore dell'Intesa e del suo programma di libertà mondiale. Mentre gli Stati Uniti concretano i mezzi finanziari e militari con cui appoggiare l'Intesa e si mostrano animati dai più larghi intendimenti, il Brasile rompe le relazioni diplomatiche con gli imperi centrali, altre Repubbliche minori lo seguono e l'Argentina è sul punto di modificare la sua linea di condotta, fin qui piuttosto germanofila. I tedeschi avevano riposto nel Nuovo Mondo molte delle loro speranze di espansione economica e, sembra, persino dei disegni di conquiste politiche. Tutto questo crolla inesorabilmente.

Anche in Ispagna le azioni germaniche volgono al ribasso. Notizie da Londra recano che fra il governo di Madrid e l'Inghilterra si sarebbe concluso un accordo per la ripresa della navigazione spagnuola, ad onta delle intimidazioni tedesche; il che praticamente significa che la Spagna sfiderebbe la germanica guerra dei sommergibili ed affronterebbe tutte le conseguenze di un simile atteggiamento. Il Governo di Berlino dovrà presto persuadersi che anche i popoli più fermi nel desiderio di rimanere neutrali non possono rinunciare ad un diritto naturale come quello di percorrere liberamente i mari e di svolgere il proprio commercio marittimo sotto l'egida del diritto internazionale. La Spagna già soffre gravemente a causa del marasma economico prodotto dalla cessazione della sua navigazione coi Paesi dell'Intesa; e il malcontento si è fatto sentire con disordini e tumulti appena ora cessati, i quali tuttavia hanno obbligato Re e Governo a considerare seriamente la situazione e cercare il modo di riaprire alle penisola la via del mare.

Il popolo spagnuolo, che aveva fin qui beneficiato della guerra europea aumentando le proprie attività commerciali, si è trovato da un momento all'altro paralizzato in una sua vitale funzione. Sopratutto il commercio con l'Inghilterra e coi paesi del Mediterraneo gli è assolutamente necessario. La situazione, anche nel regno iberico, volge dunque fatalmente contro gli interessi tedeschi, malgrado la profonda penetrazione germanica negli ambienti conservatori e commerciali. Si narra che Re Alfonso abbia detto una volta una frase molto spiritosa: «In Ispagna, di favorevoli all'Intesa, non ci siamo che la canaglia ed io». Sembra che gli altri elementi si siano schierati ora a fianco dell'arguto Sovrano.

L'Intesa intanto si studia di stringere viepiù il blocco attorno agli Imperi Centrali e di impedire che questi continuino a rifornirsi attraverso alcuni Paesi neutrali. In Isvizzera, mediante il funzionamento della «Società Sorveglianza Svizzera» l'inconveniente del passaggio di mercanzie agli imperi centrali è stato assolutamente eliminato; rimangono l'Olanda, la Danimarca, la Svezia e la Norvegia, che importano dall'estero più di quanto loro occorra e fanno indubbiamente non poco contrabbando con la Germania. Ora, specialmente che l'America è dalla parte nostra, noi dobbiamo stringere la rete attorno a questi paesi neutrali sicchè essi abbiano tutto quanto loro è necessario per vivere, ma non di più, e non possano quindi perseverare nel loro atteggiamento mercantile. Sarà doloroso ricorrere a provvedimenti di rigore, ma è necessario nell'interesse stesso della civiltà, per abbreviare la guerra. La discussione avvenuta recentemente alla Camera francese ha dimostrato l'opportunità che l'Intesa si metta su questa via.

In complesso, il moto contro la Germania e le sue vassalle si va accelerando in tutto il mondo, mentre la loro resistenza si va indebolendo.

I giornali della sera e quelli del mattino

Il « Giornale di Udine » è il vero « giornale del mattino » perchè arriva in tutta la provincia, prima d'ogni altro giornale, con tutti i telegrammi della notte (ore 3 antimeridiane). I giornali di fuori che arrivano qui la mattina non sono giornali del mattino, ma delle sera, dovendo andare in macchina, per poter prendere i treni, prima delle ore 10 (22) quando mancano ancora le più interessanti notizie della giornata. Se non l'hanno già fatto, i lettori potranno persuadersi di questa verità con un breve confronto.

LE BORSE ESTERE

LONDRA, 14. — Cheque su Italia 34.

AMSTERDAM, 14. — Cambio su Berlino 36.95.

MADRID, 14. — Cambio su Parigi 82.

CRONACA PROVINCIALE

Da PORDENONE

STATO CIVILE

Ci scrivono, 15 (n):

Ecco il movimento dello Stato Civile dal 7 al 13 corrente:

Nati: Maschi 3, femmine 2 — Totale 5.

Morti: Corbanese Anna di anni 1 e mesi 4, del Ben Elena di mesi 11, Corbanese Girolamo di anni 2 e mesi 9, Gelmetti Silvestro di anni 35.

Pubblicazioni di matrimonio: Giramelli Antonio con Paronetto Adele.

UNA GIORNATA DI BENEFICENZA

Una grande giornata di beneficenza avrà luogo domenica 29 corr., a Pasiano di Pordenone a favore di quel Comitato di preparazione civile e della Congregazione di carità. Ecco il programma:

Avrà luogo in quel giorno una lotteria di beneficenza di pochi ma preziosi premi, assicurati da Autorità e da Enti: tra i premi pervenuti sono notevoli quelli di S. M. la Regina Margherita e di S. E. il Presidente del Consiglio dei ministri, che li hanno accompagnati con lettere cortesi alla presidente del Comitato di P. C. contessa Gelda Gozzi da Schio. Avrà luogo inoltre una pubblica asta, sempre allo stesso scopo benefico, di oggetti varii e di specialità gastronomiche: banditrici della interessante asta saranno gentili signorine, che uniranno il pregio della loro grazia alle attrattive dell'opera benefica. L'asta avrà luogo all'aperto: i biglietti per la lotteria saranno presto messi in vendita al prezzo di centesimi venticinque ciascuno.

Alle ore 17 avrà luogo un pubblico spettacolo che sarà iniziato dagli inni di tutte le Nazioni alleate suonati a quattro mani al pianoforte; seguirà la mirabile dicitrice di sei anni Maria Antonietta Pallavicini, che dirà: «L'eroe che non ritorna», versi di Ugo E. Imperatori; quindi una valorosa pianista suonerà la «Danza delle Ore» della «Gioconda» di Ponchielli; la signorina Laura Salvi canterà la serenata di Toselli «Rimpianto»; e la prima parte dello spettacolo sarà chiusa dall'attualità comica di Ugo E. Imperatori: «Quel che ci vuole...».

Della seconda parte seguiranno: un coro patriottico: «Le Campane di S. Giusto», un monologo; la introduzione della «Forza del Destino»; la romanza di De Leva «Bionda Signora», cantata dalla signorina Laura Salvi; ed una bizzarria a molti personaggi: «Abbiate pazienza un momento !...»

Da CIVIDALE

16 Aprile 1917

RISTORANTE AL TAMBURINO

Risotto alla Veneta — Filetto di manzo al Madera con piselli freschi — Capretto allo spiedo.

Prop. Condutt. Giovanni Marola.

IL MERCATO

Oggi il mercato, ostacolato anche dal tempo, fu insufficiente alle richieste. Mancarono diversi articoli, principalmente il burro, che venne pagato anche a lire 7.

Le uova si mantengono sulla media di L. 16.50 al cento. La verdura è discesa a L. 1.50, mentre le patate, ricercatissime, vennero pagate a L. 40.

I mercati del grano e della legna nulli.

COMMISSIONE PELLAGROLOGICA

Oggi, domenica, si è convocata in una sala del Municipio, la Commissione comunale pellagrologica, per diversi argomenti e per stabilire il giorno di riapertura della Locanda Sanitaria, previdente istituto per combattere la pellagra.

ORO PER LA PATRIA
Società del Tiro a Segno

Questa mattina il Consiglio della Società di Tiro a Segno, riunitosi, deliberò di donare alla Patria tutte le medaglie conseguite nei concorsi, e cioè n. 24 d'oro per grammi 230 e n. 15 d'argento per grammi 270.

Intervennero nella deliberazione i signori: Pollis cav. Antonio, presidente, Cucavaz dott. Antonio, Piccoli cav. Nicolò, Moro ing. Vittorio Gay, assistiti dal segretario Zanuttini Achille.

L'atto patriottico della Società non ha bisogno di illustrazioni.

Seguiranno l'esempio altre società e privati.

Da TARCENTO

COMITATO DI AZIONE CIVILE

Offerte: L. 5 in morte di Job Osvaldo dall'avv. Candolini Agostino — Lire 20 dalla sig. Elena ved. Tiretta nella ricorrenza del trigesimo della morte del compianto nipote Fostti Carlo. — L. 150 dal sig. Zav Pietro di Kern, al Comitato di Azione civile.

Cronaca Cittadina

La vendita ambulante del latte vietata

Il prefetto comm. Errante ha firmato un importante ordinanza che sarà comunicata ai sindaci con la seguente circolare:

« Qualche diminuzione del prodotto e qualche aumento nella domanda del latte, da parte dei consumatori hanno fatto sì che i produttori e specie i piccoli lo vendono dove e come si presenta l'occasione, sottraendosi spesso alla vigilanza igienica ed all'osservanza del calmiere; facilitati in ciò dalla necessità dei consumatori di avere a qualunque costo l'importante alimento per determinate categorie assolutamente indispensabile.

E' necessario che il commercio del latte cessi di essere fatto da venditori ambulanti e al di fuori dell'ingerenza delle autorità sanitarie e di polizia municipale, e per dare ai sindaci la necessaria facoltà ho emesso la seguente ordinanza che desidero sia applicata subito, e con la massima cura.

Vedranno i signori sindaci se non sia opportuno adottare la tessera per assicurare il latte ai vecchi, ai malati ed ai bambini a preferenza degli altri ».

Ed ecco il decreto:

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI UDINE

Ritenuta la necessità di regolare il commercio del latte, sia per assicurare il rifornimento necessario alle categorie di persone che ne hanno bisogno, sia perchè il controllo igienico sia continuo e completo sia infine per garantire la vendita si faccia a prezzo di calmiere, visti gli articoli 1 e 2 del D. L. 10 gennaio in p. n. 76;

Visto il telegramma 13 corrente n. 38070 M. col quale S. E. il commissario generale pei consumi concede a questo ufficio la necessaria delega

DECRETA

1.o — E' vietata la vendita del latte in luoghi diversi da quelli designati dai sindaci.

2.o — E' fatto obbligo ai sindaci di stabilire entro otto giorni dalla ricevuta della presente, uno o più luoghi per l'esercizio di tale commercio, tenendo conto delle esigenze locali e della distribuzione della popolazione nell'abitato. La vendita ambulante del latte è assolutamente vietata.

3.o — E' fatta facoltà ai signori Sindaci di stabilire il razionamento del latte.

4.o — Gli Ospedali, Collegi e simili istituti potranno continuare ad essere forniti a domicilio dai produttori ed appaltatori purchè notifichino ai Sindaci il nome preciso del fornitore e la quantità giornaliera necessaria alle persone mantenute negl'Istituti.

E' vietata assolutamente la fornitura di quantità superiori a tale fabbisogno e la rivendita a terzi nei locali di tali istituti.

5.o — Le contravvenzioni alla presente ordinanza saranno punite a termini del D. Luogotenenziale 22 Agosto 1915 N. 1228.

L'assemblea generale della Società oper. di M. S. e I.

Ieri alle ore 10.30 nei locali sociali ebbe luogo in seconda convocazione, l'assemblea generale della Società con scarsissimo intervento di soci, come al solito. Saranno stati presenti una cinquantina di soci, mentre il numero totale degli stessi è di alcune centinaia superiore al migliaio.

Al tavolo della presidenza sedevano il presidente G. E. Seitz, i direttori A. Gremese e D. Vendruscolo e il segretario Massa.

Per la rinnovazione del Consiglio sociale.

Prima di passare all'ordine del giorno il socio Antonio Cossio, presenta la proposta di indire le elezioni per completare il Consiglio direttivo, come stabilisce lo statuto.

Ricorda che venne approvato un ordine del giorno per rimandare le elezioni ad altro momento, ma allora si credeva che la fine della guerra fosse prossima, e siccome ciò non è avvenuto, nè si sa quando avverrà, crede che oramai le elezioni non possano più essere rimandate.

Un socio chiede come faranno a votare i soci che sono nell'esercito.

Cossio risponde che, secondo un nuovo articolo dello statuto da lui combattuto, ai soci sotto le armi non spetta alcun diritto per quanto riguarda la Società; finito il servizio militare, essi possono rientrarvi dopo subita una visita medica. Ora, dunque, in base a quell'articolo, i soci richiamati non sono più soci.

Parlano in appoggio della proposta Cossio i soci Savio, Bosetti e Vatri.

Il direttore Vendruscolo vuole che, prima di votare sulla proposta Cossio, l'assemblea approvi o rigetti il resoconto finanziario.

Cossio non ha nulla in contrario alla proposta Vendruscolo; dichiara però esplicitamente che la sua mozione per la rinnovazione del Consiglio non rappresenta affatto un atto di sfiducia contro l'attuale direzione.

Il Presidente accetta la proposta Vendruscolo e rimanda la votazione sulla mozione Cossio alla fine della seduta.

L'ordine del giorno

Si passa quindi alla discussione dell'ordine del giorno.

Relazione morale e finanziaria 1916.

A. Cossio osserva che il Consiglio dovrebbe decidersi a proporre l'aumento del sussidio giornaliero che, dalla fondazione della Società è rimasto sempre di una lira e mezza.

Il presidente risponde che sarà tenuto conto di questo giusto desiderio.

Non vengono fatte altre osservazioni e la relazione morale e finanziaria risulta approvata.

Senza osservazioni vengono approvati i due seguenti oggetti:

Inscrizione nell'albo dei benemeriti dei defunti soci: Favaro Franco, Bertossi Italo e Osso Mario, decessi in guerra.

Conversione del prestito nazionale 5 per cento in quello consolidato.

Tutte le medaglie alla Patria

Si viene quindi all'ultimo oggetto dell'ordine del giorno: Comunicazioni della Presidenza.

Il Presidente dice che la più importante delle comunicazioni si riferisce alla proposta approvata dalla Direzione e dal Cons. di donare allo Stato le 3 med. d'oro (gr. 172) ottenute dalla Società all'Esposizione di Milano 1881 — Udine 1883 — Torino 1884. — Alcuni, continua il Presidente, vorrebbero invece tenere le medaglie e dare allo Stato l'equivalente in oro. La assemblea approva però, a voti unanimi di donare allo Stato non solo le tre medaglie d'oro, ma anche tutte le altre medaglie d'argento e di bronzo, conseguite dalla Società.

Il presidente fa leggere una lettera, pervenuta nella mattina, del presidente Fontanini, che raccomanda di donare le medaglie d'oro, ricordando il fatto con una iscrizione patriottica sulla bandiera.

Altre comunicazioni

Il presidente fa quindi altre comunicazioni. Dà notizia dei telegrammi scambiati fra la direzione e il benemerito comm. Leonardo Rizzani in occasione della nomina a commendatore dell'egregio uomo, e della circolare inviata alle società consorelle della provincia, invitandole ad aprire una sottoscrizione fra i loro soci, per regalare una bandiera alla prima società operaia che sorgerà a Trieste dopo la liberazione.

Viene quindi approvato di mandare a nome dell'assemblea, un caloroso saluto a tutti i consoci che si trovano sotto le armi.

Il rinnovamento del Consiglio respinto

Esaurito l'ordine del giorno, viene ripresa la mozione Cossio per procedere alla elezione di 21 membri del Consiglio della Società. Si credeva che la discussione fosse ormai chiusa, e si sarebbe soltanto proceduto alla votazione. Ma gli avversari della mozione non la pensavano così. Mentre si discuteva l'ordine del giorno, taluno di essi uscì dalla sala in cerca di rinforzi, che furono trovati e portati sul campo.

Quando il presidente indice la votazione, uno dei nuovi venuti, il socio Mauro, lo interrompe e con parole animate combatte la mozione Cossio, e le sue parole sono rumorosamente appoggiate.

Il presidente invita ad alzare la mano chi appoggia la mozione Cossio. Si fa la controprova e la mozione risulta respinta con 20 no contro 17 sì.

Molti chiedono che la votazione venga ripetuta e il presidente accorda la seconda votazione. Il socio Mauro conta i voti.

Il risultato resta quello della prima votazione.

La mozione Cossio viene definitivamente respinta con venti voti contrari, mentre i favorevoli rimangono 17.

Dopo questa votazione l'assemblea viene sciolta, e i soci escono facendo molti commenti.

INDENNITA' CARO VIVERI AI MAESTRI

La Ragioneria del R. Ufficio Scolastico provinciale ha già provveduto per il pagamento dell'indennità caro viveri ai maestri elementari effettivi dipendenti dall'Amministrazione scolastica Provinciale.

Tale indennità, che sarà corrisposta a circa 1191 insegnanti, è stabilita in lire 15 mensili lorde per i maestri provvisti di stipendio non superiore a L. 1500 e in lire 12 per quelli provveduti di stipendio inferiore a lire 3000.

L'indennità sarà pagata mensilmente insieme allo stipendio e poichè il provvedimento decorre dal 1 gennaio 1917, nel corrente mese di aprile i maestri riscuoteranno anche gli arretrati, ossia una somma pari a quattro rate mensili.

Sono esclusi dal beneficio dell'indennità i maestri provvisori ed i supplenti. Ai maestri in aspettativa l'indennità sarà corrisposta per intero, cioè in ragione dello stipendio e non dell'assegno di aspettativa.

TEATRO MINERVA

Per oggi e giorni successivi l'impresa invita il suo pubblico, come a dire quanti hanno abitudini teatrali a uno spettacolo comico, a rappresentazioni allegrissime, con la proiezione: «Cura di baci» della film comica per eccellenza, in cui Armando Falconi l'attore principe fra i nostri comici, si è assunto il compito — e lo assolve mirabilmente — di far ridere e di divertire.

«Cura di baci» che è tutto un succedersi di scene irresistibili, di felici episodi allegri, d'indovinate combinazioni che s'intrecciano con indiavolato brio nell'aggroviglio dell'azione offre uno spettacolo di grande festevolezza e mette tutti di buon umore.

Teatroni quindi, e grande allegria questa sera al Minerva.

TEATRO SOCIALE

Come era da prevedersi, a tutte le rappresentazioni, ieri, «Buffalo» attirò un pubblico affollatissimo che si entusiasmò, alle meravigliose gesta e ai prodigi di forza dell'attore principale.

Oggi avremo un nuovo programma interessantissimo:

« Giornale Pathè » scene di viva attualità.

«La Mano Misteriosa», azione drammatica in tre parti, ricca di episodi drammatici e commoventi.

« La camicia di Gastone» comicissima.

Accompagnerà lo spettacolo una scelta orchestra.

R. LOTTO

(Estrazione del 14 aprile)

VENEZIA	72	86	9	70	83
BARI	75	60	49	11	10
FIRENZE	88	72	54	36	30
MILANO	16	6	33	71	17
NAPOLI	37	46	4	64	23
PALERMO	3	12	68	50	49
ROMA	25	24	58	27	14
TORINO	58	24	35	56	70

ULTIME DELLA NOTTE

La manovra delle potenze centrali per la pace coi rivoluzionari russi

ZURIGO, 15. — Si ha da Vienna: E' arrivato il sottosegretario agli esteri tedesco Stumm per conferire col ministro degli esteri Czernin.

I socialisti austriaci Adler, Reiner e Seitz sono arrivati a Berlino per prendere contatto con Scheidemann ed altri capi socialisti tedeschi, circa all'azione presso i socialisti russi.

Le «Muenchener Neueste Nachrichten» dicono che dipenderà dal risultato di questi colloqui se i deputati socialisti austriaci prenderanno ulteriori decisioni. (Stefani)

L'insidioso invito ai rivoluzionari russi delle potenze centrali non ha fine diverso da quello, già fatto alle potenze dell'Intesa e non potrà avere diverso risultato. La democrazia russa, nel travaglio doloroso della sua formazione, può avere momentanei traviamenti, ma non può smarrire la sua coscienza e rinnegare i suoi ideali al punto da rendersi strumento delle detestabili tirannie straniere.

L'alba radiosa della libertà non sarà offuscata dalle manovre del kaiserismo. Il popolo russo rimarrà con le democrazie del mondo, come lo invitano i popoli d' occidente — e ieri da Roma è partita una nobile voce, che sarà ascoltata. Il mondo civile invoca la pace — ma la pace con la libertà, col diritto, con la giustizia, non la pace ignominiosa dei servi.

Soltanto la disperazione può avere indotto gli orgogliosi autocrati a chiedere di trattare e patteggiare coi rivoluzionari che li hanno proclamati ignominia dell'umanità. La nota con cui gli autocrati di Berlino e di Vienna vanno impetrando il soccorso dei rivoluzionari moscoviti può considerarsi come l'inizio dell'espiazione. Mentre le truppe tedesche vengono battute in Francia, i due Kaiser si piegano davanti alla nuova democrazia sorta in Europa; lo fanno, è vero, col proposito di tradirla, non essendo per costoro i trattati che dei pezzi di carta; ma ciò rende più evidente la loro inaudita umiliazione, e offre ai popoli che combattono per la divina libertà nuova garanzia di vittoria.

La popolazione argentina eccitata domanda la guerra contro la Germania

LONDRA, 15. — Edizioni speciali dei giornali domenicali pubblicano un telegramma da Buenos Ayres secondo cui la popolazione, eccitatissima, fece dimostrazioni nelle strade, domandando la guerra con la Germania; assalì e tentò di incendiare gli uffici di un giornale tedesco; fu dispersa con difficoltà dai gendarmi. La folla continuò a fare manifestazioni nelle vie cantando la marsigliese, e più tardi assalì la legazione ed il consolato di Germania cui mise fuoco che venne rapidamente spento.

Il capo della polizia che tentava di arringare la folla e di esortarla alla calma, fu accolto a sassate e ferito. La polizia eseguì una carica, ferendo parecchi dimostranti. (Stefani)

Il voto sul prestito di guerra conferma i pieni poteri al governo

WASHINGTON, 15. — Alla Camera dei rappresentanti i deputati ed il pubblico accolsero con applausi la proclamazione del voto del «bill» che autorizza il prestito di guerra e che ha raccolto 289 voti favorevoli e nessun contrario. Un socialista si astenne dalla votazione.

Il progetto approvato limita durante la guerra i prestiti esteri ai paesi attualmente in guerra con la Germania.

Un emendamento di Tower, tendente a limitare i poteri del governo di estendere il suo appoggio agli alleati è stato respinto con 217 voti contro 3. Anche parecchi altri emendamenti simili sono stati respinti.

Raymond, deputato dell'Illinois ha dichiarato che è dovere degli Stati Uniti di fare l'impossibile per aiutare gli alleati, attendendo il momento in cui l'America stessa sia pronta a comparire sul campo di battaglia. (Stef.)

Gli Stati Uniti per il governo russo

PIETROGRADO, 15. — Un telegramma da New York dice che il delegato finanziario russo Schatsky ricevette da un importante banchiere di New York l'assicurazione che la Russia otterrà al più presto un prestito dagli Stati Uniti, volendosi sostenere il governo provvisorio e contribuire a mantenere la situazione strategica dell'esercito russo. (Stefani)

I Paraguay aderisce agli Stati Uniti

ASSUNCION (Paraguay), 15. — Il governo del Paraguay ha comunicato agli Stati Uniti la sua adesione e le sue simpatie riguardo alla loro attitudine verso la Germania. (Stefani)

L'arresto del gen. Kuropatkine

TASCHKENT, 15. — Il locale Comitato militare arrestò il generale Kuropatkine. (Stefani)

I voti del Congresso generale dei delegati operai e militari

PIETROGRADO, 15. — Il congresso generale dei delegati operai e militari di tutta la Russia ha terminato stasera la discussione della questione della sua attitudine di fronte al governo provvisorio ed ha votato la seguente risoluzione:

1.o — Il governo provvisorio, che si costituì durante la rivoluzione di accordo col consiglio dei delegati operai e militari di Pietrogrado, pubblicò una dichiarazione manifestando il suo programma. Il congresso constata che questo programma contiene in massima le ri-

vendicazioni politiche della democrazia russa e riconosce che finora il governo provvisorio ha mantenuto fedelmente gli impegni che aveva presi.

2.o — Il congresso invita tutta la democrazia rivoluzionaria della Russia a raggrupparsi attorno al consiglio dei delegati operai e militari, che è il centro delle forze democratiche organizzate capaci in unione con le altre forze progressive di respingere ogni tentativo di controrivoluzione e di consolidare le conquiste della rivoluzione.

3.o — Il consiglio riconosce la necessità di un controllo politico permanente, la necessità di una influenza sul governo provvisorio per impegnarlo alla più energica lotta contro le forze antirivoluzionarie e la necessità di una influenza per impegnarlo a democratizzare tutta la vita della Russia ed *a preparare una pace comune senza annessioni nè indennità, ma sulla base del libero sviluppo nazionale di tutti i popoli.*

4.o — Il congresso invita la democrazia, pur declinando la responsabilità di tutta l'attività del governo provvisorio a sostenerlo, ma in quanto questo cerchi di consolidare e sviluppare le conquiste della rivoluzione ed in quanto esso non basi la sua politica estera su aspirazioni di espansione territoriale.

5.o — Il congresso invita la democrazia rivoluzionaria russa, raccogliendosi intorno al consiglio dei delegati operai e militari, ad essere pronta a respingere vigorosamente ogni tentativo del governo di sottrarsi al controllo della democrazia o di rinunciare all'esecuzione degli impegni presi.

Questa risoluzione è stata votata all'unanimità fra applausi generali.

(Stefani)

L'impetuosa azione dei francesi
21 velivoli tedeschi abbattuti

PARIGI, 15. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

A nord e a sud dell'Oise la nostra artiglieria si mostrò attiva durante la notte. Nostre ricognizioni trovarono dovunque le trincee nemiche fortemente occupate e ricondussero alcuni prigionieri. Nella regione nord dell'Aisne notte relativamente calma.

In Champagne la lotta di artiglieria si mantenne violenta. Ad ovest di Maisons de Champagne, scaramucce a colpi di granate. Nostre ricognizioni penetrarono in parecchi punti nelle trincee tedesche completamente sconvolte dal nostro tiro e ne riportarono numeroso materiale. Sulla riva destra della Mosa il nemico lanciò due attacchi uno sull'angolo nord-est del bosco di Caurieres, l'altro su Les Chambrettes. Questi due tentativi furono infranti dai nostri fuochi. Alcuni fanti tedeschi che avevano saputo penetrare nella nostra linea avanzata del bosco di Caurieres furono uccisi o fatti prigionieri.

In Lorena scontri di pattuglie nella foresta di Parroy e verso Betencourt.

Nella giornata del 12 e del 13 i nostri piloti durante numerosi combattimenti aerei abbatterono dieci aeroplani tedeschi per la maggior parte nella regione a nord e a sud dell'Oise. Altri quattro apparecchi nemici gravemente colpiti dovettero atterrare con avarie nelle loro linee. Nella giornata del 14 undici aeroplani nemici furono abbattuti due dei quali dai tiri dei nostri cannoni speciali. Un pallone frenato fu pure abbattuto in fiamme. La nostra aviazione da bombardamento ha compiuto le seguenti operazioni: Il 13 aprile 4100 chilogrammi di proiettili furono gettati sulle stazioni e gli impianti del bacino di Briey e 1200 chilogrammi sulle stazioni della regione di Mezieres-Sedan, la maggior parte degli obiettivi furono colpiti. Finalmente nella notte dal 13 al 14 le caserme di Dienz e la stazione di Betheny Ville, furono efficacemente bombardate.

(Stefani)

Il bollettino delle 23

PARIGI, 16 (mattino). — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

Nella regione di Saint Quentin la lotta d'artiglieria è stata violenta durante una gran parte della giornata. Le nostre batterie hanno preso sotto i loro fuochi e disperso assembramenti nemici segnalati a nord di Itancourt. Vive azioni di artiglieria in vari settori a nord dell'Aisne ed in Champagne. In Lorena abbiamo eseguito tiri di distruzione sulle organizzazioni tedesche del Bois le Pretre e della foresta di Parrois.

(Stef.)

La marcia degli inglesi
IL COMUNICATO DELLE ORE 15

LONDRA, 16 (mattino). — Un comunicato del maresciallo Haig delle ore 15.30 dice:

Stamane all'alba il nemico sferrò un forte attacco su una fronte di oltre sei miglia ai due lati della strada di Bapaume-Cambrai. L'attacco fu effettuato sotto la protezione di vivo bombardamento contro le nostre posizioni da Herniers fino a Moreuil. L'attacco fallì dovunque, tranne a Lagnicourt ove, dopo accanito combattimento il nemico prese piede. Il nostro contro attacco lo rigettò immediatamente dal villaggio e le sue truppe passarono sotto il fuoco della nostra artiglieria e soffrirono gravissime perdite.

Oltre duecento prigionieri rimasero nelle nostre mani. Durante la notte avanzammo un po' sulla nostra linea all'est di Heninel. A nord del fiume Souchez continuammo a progredire. Ci impadronimmo delle difese nemiche ad est di Lievin, dal bosco di Riaumont fino all'angolo est della città di Saint Pierre e le nostre truppe avanzano in direzione di Lens. Piove a dirotto dall'alba di stamane.

(Stefani)

Il comunicato tedesco

BASILEA, 16 mattino). — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

« Fronte occidentale. — *(Gruppo degli eserciti del principe ereditario Rupprecht). Presso Dixmudė e a sud di Ypres fuoco violento intermittente.*

Sul campo di battaglia di Arras in seguito a indietreggiamento della nostra linea di combattimento non vi furono a nord della Scarpe che piccoli combattimenti. Dalla depressione della Scarpe fino alla ferrovia di Arras-Cambrai i combattimenti furono violenti. Le divisioni inglesi a file serrate attaccarono a numerose riprese. Furono respinte.

(Gruppo principe ereditario germanico). Da Soissons a Reims e in Champagne occidentale i combattimenti di artiglieria continuano.

(Gruppo del duca Albrecht). Vivo fuoco di artiglieria in alcuni rari settori. Nell'Artois, sull'Aisne, in Champagne e sui Vosgi l'attività degli aviatori fu intensissima.

« Fronte orientale. — *Situazione immutata.*

Fronte macedone. — Nessun avvenimento particolare salvo fuoco di distruzione nell'anello della Cerna,

(Stefani)

Sulla fronte di Salonicco

BASILEA, 15. — Si ha da Sofia: Un comunicato ufficiale dice:

« *Fronte macedone.* — Vivo fuoco d'artiglieria e mitragliatrici nemiche contro le nostre posizioni lungo il margine occidentale del lago di Doiran. Sul resto del fronte soltanto rado fuoco di artiglieria. Respingemmo col nostro fuoco due plotoni di fanteria nemica che tentava di avanzare a sud di Ghevgheli.

« *Fronte Egeo.* — Un incrociatore nemico bombardò le nostre posizioni presso Debali sulla costa di Orfano. Un'altra nave lanciò alcune granate sulla costa ad ovest di Cuvalla.

« *Fronte della Romania.* — Ad est di Tulcea scambio di fuoco tra posti sulle due rive del braccio di San Giorgio. Rado fuoco d'artiglieria presso Mahmudia e Galatz.

PARIGI, 15. — Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito d'oriente in data 13 corrente dice:

Un attacco locale tentato nella notte dal nemico verso Tirnova ad ovest di Monastir è fallito. Azioni vivissime di artiglieria tra il Vardar ed il lago di Prespa specialmente a Cervena Stena.

Un bombardamento nemico contro Monastir ha distrutto 17 case.

Bande di comitagi appoggiate da unità austriache hanno tentato di prendere l'offensiva nella regione ad ovest di Coritza. Sono state respinte.

Aeroplani britannici hanno attaccato con successo il campo di aviazione di Drama. Gli aviatori italiani hanno respinto una squadriglia nemica che tentava di bombardare il settore italiano.

(Stefani)

Sulla fronte russa
La risposta ai segnali austriaci

PIETROGRADO, 14. — Un comunicato del grande stato maggiore in data del 14 dice:

« Fronte occidentale. — *Su tutto il fronte fuoco di fucileria e ricognizioni di esploratori. L'artiglieria pesante nemica bombardò Brody. Vi furono morti nella popolazione civile. In parecchi punti del fronte gruppi di austriaci uscirono dalle trincee facendo segnali con bandiere tenendo pacchetti nelle loro mani e invitando i nostri soldati ad avvicinarsi.*

La nostra artiglieria disperse questi gruppi col fuoco di shrapnel.

« Fronte romeno. — *Fuoco di fucileria e ricognizioni di esploratori. Molti ufficiali e soldati austriaci disertori confermano la speranza dei tedeschi e degli austriaci che le varie organizzazioni della Russia che ostacolarono in questo momento l'opera del governo provvisorio, cagioneranno l'anarchia nel paese e demoralizzeranno l'esercito russo.*

« Fronte del Caucaso. — *Fuoco di fucileria, ricognizioni di esploratori e azioni di aviatori. Nella regione di Bogarodtshow, in Galizia i nostri aviatori abbatterono due aeroplani: uno di essi cadde in fiamme.*

In Romenia ad est di Focsany il pilota Reveltisse abbattè un aeroplano tedesco.

(Stefani)

Altri successi inglesi
in Mesopotamia

LONDRA, 15. — Un comunicato del generale Maude sulle operazioni dell'esercito di Mesopotamia dice:

Il 10 aprile ripiegando i nostri distaccamenti avanzati sulla riva destra della Diala riuscimmo ad attirare la maggior parte delle forze nemiche trovantisi da quella parte in direzione di Deltawa. Durante la notte dal 10 all'11 le nostre forze avanzarono dai pressi della riva sinistra del Tigri verso la Diala ed attaccarono la mattina dell'11 aprile. A causa di un fenomeno di miraggio il combattimento fu temporaneamente sospeso, ma appena scomparso il miraggio la nostra offensiva continuò. I nostri cannoni efficacemente diretti dai nostri aeroplani, mostrarono ben presto la loro superiorità. Ad ora avanzata della sera il nemico fu respinto dalle sue posizioni avanzate presso Ghaliyeh a dieci miglia a nord-est di Boltana.

La mattina del 12 il nemico si ritirò di sei miglia in direzione nord-est a Sereiyik. Durante la giornata del dodici e la notte dal 12 al 13 le operazioni continuarono con buoni risultati e il generale Maude il 13 segnalò che noi inseguivamo i turchi che ripiegavano verso Delliabaz.

Fu constatato che le perdite turche furono di 700 feriti nel combattimento del 12 aprile ed il medesimo giorno 200 cadaveri turchi furono trovati sul campo di battaglia. In tale giorno le nostre perdite eguagliarono presso a poco il numero dei turchi uccisi.

(Stefani)

Il gabinetto di Madrid discute soltanto del "San Fulgencio,"

PARIGI, 15. — I giornali ricevono da Madrid: Un personaggio ministeriale dichiarò che il consiglio dei ministri discusse esclusivamente la questione del *San Falcencio* in sè stessa, non dal punto di vista della politica che essa potrebbe inaugurare circa la situazione estera. Il gabinetto ritiene se le circostanze mettessero la neutralità della Spagna in pericolo che il gabinetto non potrebbe far nulla di sua iniziativa. L'attuale gabinetto è la più ferma garanzia della neutralità.

(Stefani)

Fra le repubbliche del Sud-America

MONTEVIDEO, 15. — La risposta dell'Uraguay agli Stati Uniti dice:

« L'Uruguay non riconoscendo il diritto di guerra ad oltranza coi sottomarini, perchè costituisce un attentato contro la giustizia, una violazione dei diritti dei neutri, una offesa all'umanità ritiene che la decisione del governo di Washington risponde alla situazione creatavi da questa forma di guerra. La risposta ricorda che l'Uruguay protestò opportunamente presso la Germania contro la guerra dei sottomarini. Aggiunge che l'Uruguay, deciso a mantenere la sua neutralità, riconosce che l'atteggiamento degli Stati Uniti è giusto ed esprime ad essi simpatia e solidarietà morale.

BUENOS AYRES, 15. — Una nota del ministro degli esteri rispondente alla comunicazione del Brasile circa la rottura dei rapporti diplomatici colla Germania dice:

Il governo dell'Argentina difendente i principi di diritto pubblico universale pronunciò già il suo giudizio, apprezza debitamente l'attitudine del Brasile e l'affermazione che questa attitudine è dettata precisamente dai principi suindicati e gli esprime i suoi più sinceri sentimenti di fratellanza.

(Stef.)

La risposta di Wilson ai deputati italiani

ROMA, 15. — L'ambasciatore degli Stati Uniti a Roma inviò, con patriottiche parole, la seguente risposta del suo Governo ai deputati presenti a Montecitorio sottoscrittori dell'indirizzo a Wilson:

« *Vogliate esprimere all'antico primo ministro Luzzatti e agli altri deputati la profonda impressione del presidente pel loro commovente indirizzo. Fiducie e approvazioni siffatte, riaffermano la fede delle nazioni nel trionfo dei principii difesi dai governi alleati* ».

Il telegramma di Bissolati all'ambasciatore americano

ROMA, 15. — Il ministro Bissolati aderì ieri al banchetto in onore dell'ambasciatore americano Page col seguente telegramma di cui venne data lettura dal signor Edgar Ansel Mowrer:

« *Impedito da improvvisa indisposizione di accogliere cortese invito di cui vivamente la ringrazio. La prego di presentare i miei cordiali omaggi al rappresentante della democrazia americana nostra grande alleata nella lotta per la libertà dei popoli.*

Firmato: *Leonida Bissolati* ».

(Stefani)

La chiamata dei 500 mila uomini richiesti da sir W. Robertson

LONDRA, 15. — Per far fronte all'urgente bisogno di un mezzo milione di uomini per l'esercito da ora al prossimo luglio che sono reclamati da Sir William Robertson, capo dello stato maggiore generale, un importante numero di operai delle munizioni saranno tolti dal loro lavoro per essere inviati sotto le armi. Si comincierà il 1.o maggio e gli uomini così disponibili saranno per quanto possibile chiamati a gruppi di età a cominciare dai più giovani.

(Stefani)

Il buon provvedimento per i vecchi maestri

ROMA, 15. — Il ministro Ruffini, mosso dal lodevole intento di evitare il grave danno che derivava ai maestri elementari per il fatto che essi collocati a riposo, non percepivano più lo stipendio durante tutto il tempo occorrente per lo svolgimento delle pratiche inerenti alla liquidazione della pensione, ha sottoposto alla firma luogotenenziale un decreto, con il quale si stabilisce che i maestri inscritti al Monte Pensioni i quali si dimettano dall'ufficio, se sono validi all'insegnamento potranno rimanere in servizio con carattere provvisorio e con godimento dello stipendio dalla decorrenza dell'accettazione delle dimissioni fino a che giunga loro il provvedimento della liquidazione della pensione: ai maestri poi che si dimettono perchè non più validi all'insegnamento, ovvero che vengano collocati a riposo dal consiglio provinciale scolastico, sarà, dalla data di decorrenza del relativo provvedimento, corrisposto un acconto mensile pari ai due terzi della pensione che si presume ad essi spettante per gli anni di servizio riconosciuti utili agli effetti della pensione.

(Stefani)

Stabilimento Tipografico Friulano

Dottor Isidoro Furlani, Dirett. resp.

E' morto

LUIGI PONTELLI

Ne danno il doloroso annunzio la moglie Elisa, i figli Alda, Angioletta, Giuseppe, la cognata Caterina, le nipoti Gisella, Celeste col marito Pietro Giongo, Rita e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi lunedì alle ore 10.30.

Tarcento, 16 aprile 1917.